

Intervento di MOLGORA (Sottosegretario al Tesoro)

Io mi trovo coinvolto nella questione delle C.M. più come frequentatore di queste valli che non come ministero dell'economia.

Il ministro dell'economia ha la fx importante di fornire il carburante cioè i quattrini, le risorse al ministero degli interni il quale stabilisce qual è la ripartizione e quali sono gli organi, al di là della Costituzione, esistenti sul territorio.

In questo momento tutti sappiamo che ci troviamo in una situazione difficile dal pto di vista economico e dal pto di vista del debito pubblico, nell'ambito mondiale considerando la crisi finanziaria.

Le crisi finanziarie sono molto pericolose soprattutto quando i problemi che riflettono sul mondo economico vanno ad incidere sulla mancanza di liquidità e questo crea freni alle aziende.

Dal pto di vista del debito dello Stato noi siamo quelli messi più male di tutti perché se gli altri Paesi hanno un debito che viaggia tra il 55%, 65% di quello che producono, il famoso PIL, noi ci troviamo ben oltre il 100% (siamo attorno al 104%, 105% circa), considerando che le imposte sono oltre il limite sopportabile dalle imprese e dai contribuenti singoli l'unica possibilità oggi è quella di intervenire pesantemente sui tagli dei costi dello Stato dell'attività pubblica.

Quindi ha avuto inizio (anche con i precedenti Governi) l'intervento per la riduzione dei costi dello Stato che ha coinvolto vari settori, il settore della funzione pubblica, dell'istruzione pubblica nella scuola (il maestro unico / i tre maestri), la polemica che ha coinvolto l'Alitalia (che è economica ma anche di risparmio per il bilancio dello Stato) e in fine la questione politica ed enti locali e la grande questione federalismo fiscale, in ambito di tutto questo discorso dobbiamo arrivare a ridurre i costi del funzionamento dello Stato e nell'occhio del ciclone ci sono finite anche le comunità montane ma non per quanto riguarda il funzionamento di alcune singole comunità montane che avrebbero tutto il diritto di esistere ma perché come spesso avviene in Italia quando si creano degli organismi poi spesso la situazione finisce fuori controllo senza che nessuno per molti anni ci metta mano e così saltano fuori le C.M. che sono a 300 mt sul livello del mare, quelle che arrivano a livello del mare e così via... C.M. che troppo spesso sono diventate soltanto la moltiplicazione di posizione di indennità, di consigli di amministrazione ecc.. è questo il problema che dobbiamo affrontare e quando ci si trova in queste situazione spesso per salvare il salvabile, soprattutto in Italia, occorre fare piazza pulita sgombrare tutte le macerie e poi ricostruire, questo è il nostro intendimento.

Oggi si parla molto dell'abolizione delle C.M. ma questo non significa che non ci sarà la necessità da parte degli enti locali e dei comuni di ripartire con nuovi organismi che possano assolvere le stesse funzioni a minori costi, non vuol dire che si voglia abbandonare assolutamente la montagna, nel senso che i fondi relativi alle C.M. verranno distribuiti tra i Comuni che fanno parte di quelle C.M. e gli stessi Comuni decideranno come utilizzarli insieme, come avere una economia di scala. Parlando con gli amministratori della Valle Sabbia (che conosco) so bene che funzioni importantissime ha svolto questa C.M., so che per la raccolta dei rifiuti fatta da Gavardo i costi sono diversi da quelli fatti nei Comuni di Anfo e/o Bagolino il fatto di avere una C.M. che dia un servizio generale per tutti crea delle economie di scala e quindi una riduzione dei costi per tutti i comuni che vi aderiscono. Non vogliamo eliminare queste cose la libera iniziativa dei Comuni, l'unione dei Comuni, le associazioni dei Comuni che svolgono funzioni deve proseguire su questo; io ritengo che anche le Regioni possano avere spazi per creare una sorta di Comunità Montane 2, però occorre dare di paletti ben precisi, non possiamo pensare che in Campagna ci siano C.M. che arrivano fino al mare, che in Sardegna ci siano C.M. a 200 mt di altitudine ecc... perché questo significa sprecare risorse pubbliche (denaro pubblico) che sono troppo preziose.

Il risparmio sulle C.M. viene quantificato in 110 milioni di euro. Voi direte va bene non è che risolvono i problemi nazionali 110 milioni di € ma noi stiamo intervenendo non solo su questo ma anche su altri settori, quello della scuola, sulla questione della funzione pubblica, sui dipendenti pubblici, su quell'ammasso di costi pubbliche che spesso hanno determinato anche delle grandi inefficienze con costi molto alti e stiamo intervenendo pesantemente sulla questione della sanità

dove anche qui troviamo grandi buchi del bilancio dello Stato delle Regioni, devo dire, esclusa la Regione Lombardia visto che è qui presente l'Ass.re Scotti che molto degnamente la rappresenta. Su questo pto è fondamentale l'intervento per il federalismo fiscale perché non è soltanto un ritorno delle risorse sul territorio ma è anche, nell'ottica della riduzione dei costi della "macchina pubblica", la necessità di dare migliori servizi ad un costo più basso, sulla sanità si punta ad aiutare le regioni meno ricche, quelle più deboli economicamente, ma tale aiuto non gli arriva sui costi storici ovvero per cui più uno spende più lo Stato gli dà, come è avvenuto fino a oggi, è assurdo che più uno spreca e più gli è consentito di spendere, più uno risparmia e più è cornuto e maziato perché gli danno meno soldi per creare servizi e fare investimenti.

Con il federalismo la legge prevede che questi adeguamenti vengano fatti soltanto sulla base dei costi medi, i cosiddetti costi standard, cioè lo Stato interviene ad aiutare le regioni più deboli soltanto fino al costo medio (cioè se per ex io ho un'ecografia che costa in media a livello nazionale costa €50,00 se uno ha soldi soltanto per 40 € lo Stato dà i 10 € mancanti per far sì che il servizio sia garantito a tutti i cittadini ma se l'ecografia a te costa 80,00 € e mi fai i buchi di bilancio perché non sei in grado di pagare i tuoi costi i tuoi sprechi di bilancio devi essere in grado di pagarteli e non di farli pagare a tutti gli altri, questo è un problema che dobbiamo affrontare e non è mai stato affrontato da quando c'è una sanità regionale e questo è l'intervento decisivo anche qui i miliardi che si risparmierebbero sulla sanità pubblica saranno fondamentali perché questi avvieranno un processo di federalismo sempre più spinto anche qui si parla di risparmio tra i 10, 15 miliardi di €, certo che ci arriveremo per gradi, il che significa in 3, 4, 5 anni al max. questa è la filosofia degli interventi che il governo sta attuando in questo periodo storico. Ecco perché è fondamentale arrivare al federalismo fiscale perché il territorio non solo abbia autonomia di governo ma abbia anche i soldi le giuste risorse per auto-gestirsi, ecco perché il federalismo.fiscale rappresenta il nodo, lo snodo fondamentale di tutte queste cose ovvero poter attribuire le risorse necessarie per lo sviluppo ai territori e qui inserisco la questione fondamentale per questo territorio e per le comunità montane che nella Legge delega per il federalismo fiscale (naturalmente in accordo con il Ministro Calderoni) ho aggiunto un comma relativo alla questione delle aree confinanti con le regioni autonome o a statuto speciale che hanno un trattamento molto diverso rispetto alle nostre zone (pensiamo alle differenze che caratterizzano le zone ad ex tra P.te Caffaro e Darzo, tra Anfo e Condino, tra Idro e Boni Prati ci sono differenze sostanziali che abbiamo cercato di tamponare con una norma che io feci grazie anche al sostegno di sindaci locali e soprattutto grazie al sindaco di Bagolino, per cercare di ridurre le differenze con le regioni confinanti a statuto speciale, tanto è vero che il decreto di fine luglio ha attribuito diversi soldi a questi comuni, ricordo 257.000,00 € per il comune di Bagolino, altrettanti euro per il comune di Idro, €297.000,00 per Valvestino, lo stesso avviene in Valle Camonica, in Valtellina, quindi ci sono diverse aree di confine ex il Biellese che confina con la valle d'Aosta, la prov. Di Verona e Vicenza che confinano con il Trentino e tutti questi interventi sono ottimi per cercare di ridurre le differenze ma capite che non sono decisivi.

Noi riusciremo a risolvere il problema del territorio se riusciremo ad avvicinare il problema del funzionamento, il meccanismo di raccolta di risorse che ha la Lombardia quello del Trentino, solo così riusciremo ad avviare un processo di rinascita di questi territori che hanno molte difficoltà, si pensi solo al problema della strada dei collegamenti stradali, pensiamo che se il Trentino avesse competenze su questi territori molto probabilmente la strada l'avrebbe già fatta da 10 anni.

Ricordo che molto sagacemente (allora non era sindaco ma ora lo è..) il Sindaco di Agnosine scrisse che basterebbe trattenere 30 giorni di iva della Valle per avere i soldi necessari per costruire una strada, quello che Roma si posta via dai nostri territori, quindi se 30 gg di iva che vanno a Roma sarebbero sufficienti per costruire una strada in valle Sabbia allora pensate cosa accade nella sanità e cosa accade in tutto il resto del sistema e pensate nel loro piccolo cosa avviene nelle comunità montane nel senso che ci sono state CM alle quali è stato permesso di andare avanti perché diventavano soltanto il modo per collocare politici o pseudo-politici in posizioni di privilegio o cmq di indennità senza dare a questo aggravio alcun servizio aggiuntivo a quello che già davano i comuni è questo il nodo che noi dobbiamo sciogliere ed è per questo che noi dobbiamo intervenire

in maniera pesante per risolvere il problema. Ribadisco questa è la posizione che è necessario assumere per poi ripetere ripartire, questo significa quindi dare nuove, più risorse ai comuni dei territori montani che potranno quindi autonomamente organizzarsi con risorse aggiuntive ma senza che vi siano altri costi che pesino sulla comunità questo è quello a cui noi vogliamo arrivare.

Questo è anche quello che vorrebbe chiarire questo convegno (ovvero questo è lo scopo di questo convegno) io so data la lunga conoscenza con il presidente Pasini e alcuni sindaci della Valle quante cose abbiamo fatto insieme per questo territorio ad ex la questione del Lago d'Idro. Questo per ribadire che se c'è un alleato della montagna, qualcuno che se solo vede la possibilità non solo di sopravvivere ma di vedere un possibile sviluppo nella montagna questo credo di potere dire di averlo dimostrato nel passato.

Questo per dire è vero che molto probabilmente la storia delle Comunità Montane finirà ma lascio non solo la speranza ma getto il seme di quello che sarà la nuova pianta cioè maggiori risorse dei comuni della montagna che avranno la piena autonomia e libertà di associarsi per crearsi un loro organismo che dia le risposte giuste ai problemi della montagna, questo dipenderà quindi anche dalle capacità e responsabilità degli amministratori locali (questo è quello che accadrà).

Il codice delle autonomie che scriverà il ministero degli interni non è stato ancora scritto (non sono ancora state scritte delle norme) in sede di decreto legge nr.112 qualcuno voleva già sopprimere le comunità montane fu (a mio avviso giustamente) frenata la questione per dare la possibilità di capire verificare quale fosse la situazione nelle regioni e poi decidere quello che si deve fare e si può fare.

A questo punto credo che accadrà quello che vi ho detto ma la volontà è quella di consentire maggiore interventi, maggiori risorse ai comuni delle comunità montane.

Se cambia il "vestito" è soltanto perché si vuole dare qualcosa di più ai comuni montani e consentire che questi abbiano finalmente un elemento di sviluppo maggiore.